	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE e TERRITORIO	
Servizio paesaggio e biodiversità	territorio@certregione.fvg.it paesaggio@regione.fvg.it tel + 39 0432 555 031 fax + 39 0432 555 144 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

SINTESI DEGLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

MISURE DI CONSERVAZIONE delle ZSC
della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia
DOCUMENTO ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE

Le Misure di Conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del FVG (MCS) sono state elaborate attraverso un processo partecipativo degli enti locali interessati e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio ai sensi del previgente articolo 10 della Legge regionale 7/2008. La consultazione e il confronto con i "portatori di interesse" si sono svolti nel corso di diversi incontri tenutisi sia sotto forma di "Forum" in forma plenaria, sia in forma di "Tavoli tematici", dove venivano affrontate singole tematiche. Nel complesso sono stati coinvolti ed invitati ai vari incontri oltre 170 portatori di interesse, di cui 63 amministrazioni comunali.

Per la descrizione puntuale della metodologia del processo partecipativo si rinvia al Capitolo "Processo partecipativo" del documento recante le Misure di conservazione (pag. 30).

Nel corso del processo partecipativo sono state raccolte 389 osservazioni che sono state imbancate in una apposito data base denominato "tabella di riscontro alle osservazioni" in formato .xls.

Ogni osservazione è stata "catalogata" con le seguenti informazioni: periodo di proposizione, versione delle MCS oggetto dell'osservazione, portatore di interesse, tipo di misura, codice della misura, misura, pagine di riferimento nelle MCS, contenuto dell'osservazione, eventuale proposta di modifica, sintesi dell'osservazione, gruppo tematico. Ad ogni osservazione è stato dato riscontro, indicando una sintetica motivazione.

Molte le osservazioni di carattere generale o recanti mere opinioni sul documento.

La "tabella di riscontro alle osservazioni" è un "documento di lavoro tecnico" corposo, costantemente aggiornato e presentato ai portatori d'interesse. E' stato trasmesso ai medesimi a cura del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con nota prot. 78516 del 22 novembre 2012 già richiamata nell'annullata deliberazione della Giunta regionale 546/2013.

Il TAR FVG con propria sentenza 392/2016 ha annullato la deliberazione della Giunta regionale 546/2013 rilevando, quanto segue: "le osservazioni presentate dai portatori di interesse che hanno partecipato al procedimento sono state raccolte e riassunte in un foglio .xls con accanto le relative controdeduzioni. Senonché, detto foglio risulta anonimo; non recando alcuna sottoscrizione, esso, pertanto, non è riconducibile ad alcun ufficio della Regione; inoltre, esso non è entrato a fare parte integrante e sostanziale della deliberazione giuntales qui gravata, nemmeno per relationem"...... La Regione avrebbe dovuto, spiega il TAR FVG, "dare conto delle osservazioni pervenute, delle valutazioni espresse in merito, delle eventuali modifiche apportate in esito alle stesse e/o delle ragioni che ne hanno impedito l'accoglimento. E avrebbe dovuto farlo all'interno della motivazione del provvedimento di cui si discute, non certo in un foglio separato e anonimo, e, peraltro, nemmeno richiamato."

In ottemperanza a quanto statuito dal TAR FVG è stata elaborata dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture e territorio l'odierna "sintesi degli esiti del processo partecipativo", che riassume in modo sintetico ed esaustivo gli esiti del processo partecipativo riportati nel data base "tabella di riscontro alle osservazioni".

Il presente elaborato, "SINTESI DEGLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO" è allegato alla deliberazione di approvazione delle misure di conservazione quale parte integrante e sostanziale ed è

organizzato per Tipo di misura (Misure trasversali, Misure per habitat, Misure per specie vegetali, Misure per specie animali).

Le misure trasversali sono inoltre suddivise per tipologie di attività (1 – Infrastrutture, 2 - Zootecnia e agricoltura, 3 – Caccia, 4 - Pesca in acque dolci, 5 - Pesca in acque lagunari/mare, 6 – Acquacoltura, 7 – Fruizione, 8 - Attività estrattive, 9 - Interventi nei corsi d'acqua, 10 - Interventi nelle lagune, 11 - Rifiuti, 12 - Attività militari, 13 - Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e degli habitat, 14 - Proposte di incentivi, 15 – Monitoraggi, 16 – Divulgazione).

Tutte le osservazioni sono state istruite, dando puntuale risposta a quelle che non avevano contenuto meramente generico o che esprimevano mere opinioni generali sul documento. Di seguito si da conto, tra parentesi, del numero delle osservazioni a cui è stata dato riscontro puntuale sul totale delle osservazioni pervenute suddivise per attività.

1a-AUTOSTRADe, STRADe EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE ED INFRASTRUTTURE FERROVIARIE: (8/11)

1b-VIABILITA' FORESTALE: (4/4)

1c-INFRASTRUTTURE ENERGETICHE: (12/15)

1d-INFRASTRUTTURE IDRAULICHE: (5/9)

2-ZOOTECNIA E AGRICOLTURA: (16/30)

3-CACCIA: (60/105)

4-PESCA IN ACQUE DOLCI: (5/5)

5-PESCA IN ACQUE LAGUNARI / MARE: (11/11)

6-ACQUACOLTURA: (3/3)

7-FRUIZIONE: (12/13)

8-ATTIVITA' ESTRATTIVE : (6/9)

9-INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA: (8/12)

10-INTERVENTI NELLE LAGUNE: (1/1)

11-RIFIUTI: (5/5)

12-ATTIVITA' MILITARI: (3/3)

13-INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT: (12/16)

14-PROPOSTE DI INCENTIVI: (26/45)

16-DIVULGAZIONE: (5/6)

MISURE PER HABITAT: (12/20)

MISURE PER SPECIE VEGETALI: (3/3)

MISURE PER SPECIE ANIMALE: (20/63)

L'elaborato di seguito contenuto riassume pertanto le richieste formulate, le motivazioni istruttorie alla base delle proposte di accoglimento o non accoglimento e, infine, le conseguenti singole modifiche introdotte. Nella valutazione è stato adottato il criterio di accogliere tutte le osservazioni formulate coerenti con le esigenze di tutela delle direttive Habitat e Uccelli.

La colonna recante l'indicazione della "Sintesi delle risposte alle osservazioni" contiene le valutazioni utili a valutare l'accogliibilità delle osservazioni. La colonna recante l'indicazione delle "Modifiche in accoglimento alle osservazioni" dà contezza delle modifiche apportate.

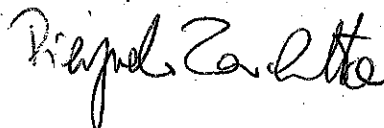
In esito alla elaborazione del documento di sintesi è data conferma dei contenuti del documento "Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia" già approvato con deliberazione della Giunta regionale 546/2013.

Udine, 18 ottobre 2016

Il responsabile delegato di posizione organizzativa

tutela ambienti naturali ed aree protette

arch. Pierpaolo Zanchetta



SINTESI DEL RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI

Tipo di misure	Attività	Portatore di interesse	Sintesi delle osservazioni	Sintesi delle risposte alle osservazioni	Modifiche in accoglimento alle osservazioni
Misure trasversali	1a-AUTOSTRADE, STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE ED INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	LIPU Sezione di Trieste; Comune di Dignano; Comune di Ragogna; Comune di San Daniele del Friuli; Comune di Ronchi dei Legionari	1. Prevedere il divieto di utilizzo di barriere trasparenti, visto l'impatto sull'avifauna. 2. Suddividere i livelli di tutela del SIC in sub ambiti in relazione alle vulnerabilità e riconoscere le infrastrutture da un punto di vista urbanistico, già esistenti nel SIC. 3. Prevedere che la costruzione/manutenzione della viabilità all'interno del SIC sia a carico della Regione. 4. Prevedere che la predisposizione della cartellonistica sia a carico della Regione. 5. Prevedere anche per le autostrade le mitigazioni di impatto acustico ed i sistemi di captazione delle acque.	2. L'osservazione non è pertinente in quanto l'individuazione dei diversi gradi di vulnerabilità delle aree di un SIC non è competenza delle MCS ma è compito del Piano di gestione che può articolare e localizzare le misure di conservazione. Anche il riconoscimento urbanistico delle infrastrutture esistenti non è una competenza delle MCS in quanto rimane una prerogativa del PRGC o di altri strumenti di pianificazione di settore. 3. L'osservazione non è pertinente, in quanto la viabilità nel SIC rimane in gestione degli enti preposti in funzione della classificazione delle strade. 4. L'osservazione non è pertinente rispetto alle competenze delle MCS ma è di fatto superata dal fatto che la realizzazione della cartellonistica del SIC è già stata avviata da parte della Regione.	1. L'osservazione relativa alle barriere trasparenti è stata parzialmente accolta, implementando la misura GA relativa alla mitigazione dell'impatto acustico con i sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna (pag. 33). 5. La misura relativa alla mitigazione dell'impatto acustico e quella relativa alla captazione delle acque di prima pioggia sono state implementate, considerando anche le autostrade (pag. 33).
Misure trasversali	1b-VIABILITA' FORESTALE	LIPU Sezione di Trieste; Federazione Regionale Coldiretti FVG; Unione Speleologica Pordenonese-Club Alpino Italiano Sez. Pordenone; Club Alpino Italiano-Gruppo regionale FVG	1. Specificare chi sono gli aventi diritto alla circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade. 2. Con riferimento alla misura RE relativa all'interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba, prevedere delle eccezioni per il recupero degli animali di allevamento e per i veicoli autorizzati dei Gruppi Grotte. 3. Con riferimento alla misura RE relativa all'interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba, limitare le eccezioni ai soli aventi diritto ed autorizzati.	1. Non spetta alle MCS tipizzare le casistiche di diritto al transito astrattamente consentite dalla legge. Le tipologie sono riconducibili all'esistenza di diritti reali o personali di godimento, di autorizzazioni amministrative o all'esercizio di funzioni pubbliche nel caso di soggetti incaricati delle medesime ma, come chiarito dall'Avvocatura della Regione con nota 31.7.2009, prot.3890, il diritto al transito va verificato caso per caso qualora la fattispecie non sia riconducibile a queste categorie generali.	2. e 3. La misura RE che limita l'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba è stata eliminata.
Misure trasversali	1c-INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	Comune di Castions di Strada; WWF Friuli Venezia Giulia; Ass. Agricoltori Medio Tagliamento-Ass. Uomo, Natura ed Energia; LIPU Sezione di Trieste; Federazione Regionale Coldiretti FVG; Comitato ARCA; Comune di Ronchi dei Legionari; Comune di Trieste	1. Vietare la realizzazione di linee aeree in SIC ed eliminare quelle esistenti. 2. Prevedere la messa in sicurezza anche delle linee esistenti. 3. Consentire di installare impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici fino a 20 kw, non limitandoli al solo fabbisogno per autoconsumo. 4. Prevedere l'utilizzo della tecnologia di messa in sicurezza "elicord" per le linee a media tensione. 5. Vietare la realizzazione di nuove infrastrutture anche fuori SIC, ma che interferiscono con esso. 6. Prevedere l'obbligo di VINCA anche per impianti a biomassa. 7. L'obbligo di messa in sicurezza degli elettrodotti non è oggetto di PRGC, pertanto togliere il riferimento. 8. Stabilire che le manutenzioni delle linee vengano realizzate in periodi definiti dall'ente gestore del sito previo parere del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Regione FVG. 9. Prevedere dei vincoli anche per gli impianti fotovoltaici a terra.	4. Le metodologie di messa in sicurezza vanno definite caso per caso. 5. La valutazione degli impatti di nuove infrastrutture energetiche fuori SIC non è oggetto delle MCS, ma della VINCA che valuta caso per caso. 6. Non è necessario recepire l'osservazione in quanto già la Direttiva Habitat stabilisce che sia soggetto a valutazione d'incidenza "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti". 8. I periodi per effettuare le manutenzioni delle linee sono stabiliti dall'ente gestore del sito, che nella maggior parte dei casi coincide con la Regione FVG, ovvero con gli uffici regionali competenti in materia di biodiversità.	1. Viene introdotta una GA che prevede la valutazione in via prioritaria dell'interramento per i nuovi elettrodotti (pag. 33). 2. Viene inserita la misura di tipo RE "Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione" (pag. 33). 3. La misura che limita l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici è stata eliminata. 7. L'osservazione è stata recepita, eliminando il diretto riferimento tra la misura RE relativa all'obbligo di messa in sicurezza degli elettrodotti e il PRGC (pag. 33). 9. E' inserita una nuova misura RE che vieta la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti, su aree interessate da habitat di interesse comunitario (pag. 33).
Misure trasversali	1d-INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	Comune di Dignano; Comune di Ragogna; Regione FVG-Servizio Bonifica; Comune di San Daniele del Friuli	1. Prevedere la realizzazione di scale di risalita solo in caso di manutenzioni straordinarie solo se economicamente fattibile rispetto al valore dell'intero intervento (20% del valore complessivo). 2. Consentire centraline idroelettriche su corsi d'acqua esistenti.	Le osservazioni 1. e 2. sono state recepite.	1. La misura RE relativa all'obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua è stata modificata prevedendo che l'obbligo sussista in caso di ristrutturazione e manutenzione straordinaria solo se l'intervento non comporta una spesa superiore al 20% del costo complessivo (pag. 34). 2. La realizzazione di nuove centrali idroelettriche nei corsi d'acqua naturali è consentita purché non causino interruzione della continuità idraulica del corso d'acqua o con tecnologie a ridotto impatto (pag. 34).
Misure trasversali	2-ZOOTECNIA E AGRICOLTURA	Riserva di caccia di Pinzano al Tagliamento; LIPU Sezione di Trieste; Tognoni-Allevamento Piave; Ass. Agricoltori Medio Tagliamento-Ass. Uomo, Natura ed Ambiente; Riserva naturale regionale Val Cavanata; Associazione Pastori Transumanti Triveneto; Federazione Regionale Coldiretti FVG; Comune di Ronchi dei Legionari; Comune di Sgonico-Comune di Monrupino	1. Vietare il pascolo sul demanio fluviale nel Greto del Tagliamento nel periodo primaverile-estivo. 2. Introdurre misure per impianti su terreni agricoli considerato che sono in scadenza le misure di cui al Reg. CEE 2080/92. 3. Trovare il giusto equilibrio di carico UBA tra le zone montane e quelle di pianura. 4. Eliminare la revoca del transito delle greggi nei periodi di interferenza con la caccia di selezione. 5. Il divieto di eliminare gli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario individuati con dgr è una previsione vuota. 6. Indennizzare a fronte della RE che prevede il divieto di transito e stazionamento delle greggi in presenza di habitat di interesse. 7. Favorire la diffusione di specie spontanee appartenenti alla tradizione locale. 8. Correggere "Transiti per la transumanza stagionale delle greggi" in quanto nel periodo indicato si esercita il pascolo vagante e non la transumanza. 9. Definire meglio cosa si intende per "livellamento ordinario". 10. Eliminare la VINCA per il solo mantenimento delle pozze di abbeverata. 11. Introdurre il divieto di spandimento di fanghi di depurazione in Natura 2000. 12. Introdurre il divieto di coltivazione per fini diversi da quelli agroalimentari e il divieto di concimazione chimica dei prati stabili. 13. Introdurre una soglia al di sotto della quale non è necessaria la VINCA per i miglioramenti fondiari. 14. Togliere la misura RE relativa all'obbligo di VINCA per miglioramenti fondiari in quanto trattasi di norma che non aggiunge nulla a quanto già previsto dalla Direttiva Habitat, oppure dettagliare quando è obbligatoria la VINCA. 15. Eliminare l'obbligo di arature tardive e cover crop e comunque prevedere un indennizzo.	1. L'ente gestore del sito individuerà le aree in cui vietare il transito e lo stazionamento delle greggi come previsto dall'art. 7 della LR 17/2009. 2. Gli impianti di cui al Reg. CEE 2080/92 sono soggetti ad una disciplina specifica e non si configurano come habitat Natura 2000 e pertanto non sono oggetto delle MCS. 3. Il giusto carico di UBA verrà definito dal piano del pascolo in quanto soggetto a diverse variabili locali. 6. La misura relativa al divieto di transito e stazionamento delle greggi in presenza di Habitat di interesse è una GA, pertanto non introduce un vincolo indennizzabile. 7. L'osservazione non è pertinente, in quanto il favorire la diffusione di specie eduli spontanee non è oggetto delle MCS. 12. Le finalità delle coltivazioni in Natura 2000 non sono oggetto delle MCS, mentre la fertilizzazione azotata è disciplinata dalla DGR 1464/2011 e per i prati stabili dalla LR 9/2005.	4. E' stata eliminata la misura che prevedeva l'individuazione dei periodi di possibile interferenza con la caccia di selezione in cui revocare il transito delle greggi. 5. La RE "Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale" è stata trasformata in GA prevedendone l'individuazione da parte dell'ente gestore (pag. 34). 8. La frase "Transiti per la transumanza stagionale delle greggi" è stata corretta in "Percorsi per la transumanza stagionale delle greggi e per l'attività di pascolo vagante delle greggi" (pag. 34). 9. La misura relativa al livellamento ordinario è stata meglio specificata (pag. 34). 10. Il mantenimento delle pozze di abbeverata in quanto habitat di specie è azione connessa e necessaria alla gestione del sito e pertanto non soggetta a valutazione d'incidenza. Pertanto il riferimento alla VINCA è stato eliminato. 11. E' stato introdotto il divieto di utilizzo di fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario (pag. 34). 13. e 14. La misura che prevede la VINCA per i miglioramenti fondiari è stata eliminata, rimettendosi alla disciplina generale. 15. La misura relativa all'obbligo di cover crop e arature tardive è stata eliminata.

Misure trasversali	3-CACCIA	Riserva di caccia di Dignano; Riserva di caccia di Pinzano; LIPU Sezione di Trieste; Federazione Italiana della Caccia-Udine; Distretto venatorio n. 12 "Laguna"; Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese"; Riserva di caccia di Spilimbergo; WWF Friuli Venezia Giulia; Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina"; Federazione Regionale Coldiretti FVG; Comune di Marano Lagunare; Riserva di caccia di Marano Lagunare; Riserva di caccia di Grado; Federazione Italiana della Caccia-Sezione Provinciale di Trieste; Provincia di Trieste; U.N.C.Z.A. (Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)-Circolo Carso Isonfino della Provincia di Gorizia; Distretto venatorio n. 13 "Carso"; FIDC (Federazione Italiana della Caccia); Federcaccia Udine	1. Chiarire quali sono le aree in cui è vietato l'utilizzo dei pallini di piombo, che devono comprendere anche le velme e le barene. 2. Le limitazioni temporali sull'addestramento dei cani da caccia andrebbero estese anche agli altri cani che comunque arrecano danno/disturbo. 3. Vietare l'utilizzo del cane da seguita nelle aree N2000 con presenza di grandi carnivori. 4. Vietare la "pronta caccia". 5. Vietare la caccia nel SIC con specie in stato di conservazione non soddisfacente. 6. Disciplinare meglio il "foraggiamento": consentire solo l'utilizzo di granaglie, per massimo 1 kg al giorno e solo durante l'apertura della caccia, consentire solo il foraggiamento da "richiamo" senza limitazioni soprattutto per il cinghiale, prevedere un monitoraggio costante del foraggiamento. 7. Eliminare il divieto di caccia nei corridoi migratori in quanto in zona continentale non ci sono rotte preferenziali. 8. Vietare la caccia alle specie migratrici entro le ZPS. 9. Eliminare l'obbligo per gli animali da ripopolamento di possedere verificate caratteristiche morfometriche sanitarie e di tracciabilità. 10. Chiarire la GA "Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva". 11. Individuare i parametri sulla base dei quali ridurre il nr. dei soci delle Rdc. 12. Tenere in considerazione la necessità di poter controllare la presenza di specie nocive e/o opportuniste. 13. Eliminare la RE "Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale nidi e ricoveri di uccelli" in quanto norma troppo generale. 14. Consentire le immissioni di quaglia. 15. Eliminare l'obbligo di registrare sul tesserino regionale di caccia il nr. dell'appostamento per la caccia selettiva. 16. Proibire le attività cinofile all'interno del SIC durante tutto il periodo riproduttivo. 17. Vietare l'abbattimento dell'allodola essendo in drastica riduzione sul territorio regionale. 18. Consentire di introdurre le lepri. 19. Prevedere il solo divieto di costituire nuove zone di addestramento cani, mantenendo legittime le preesistenti.	5. Le MCS si applicano direttamente a specie ed habitat di cui agli allegati I e II della Direttiva Habitat o I della Direttiva Uccelli. 6. La disciplina dettagliata del foraggiamento è oggetto del PFR nel rispetto delle indicazioni ISPRA (per la specie cinghiale: • Quantità massima 1 kg per punto/giorno; • Solo granella di mais; • Densità dei punti di foraggiamento minore o uguale a 2/kmq; • Foraggiamento solo durante il periodo di caccia). 7. e 8. Le MCS hanno per oggetto il SIC e non le ZPS, pertanto non disciplinano aspetti propri della Direttiva Uccelli. 11. L'individuazione dei parametri in base ai quali ridurre il nr. dei soci delle Rdc è stata demandata al Piano Faunistico Regionale in quanto previsto anche dalla l.r. 6/2008. 13. La misura RE "Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale nidi e ricoveri di uccelli" non viene eliminata in quanto prevista dalla Direttiva Uccelli. 17. Non vengono inserite specifiche misure a tutela dell'allodola in quanto non rientrante tra le specie di allegato I della Direttiva Uccelli.	1. La misura RE relativa al divieto di utilizzo di pallini di piombo è stata modificata individuando, anche cartograficamente, le aree umide vietate, che comprendono l'intero SIC della Laguna di Marano e Grado in linea con quanto disposto dal DM 187/2007 (pag. 35). 2. e 16. E' stata introdotta una nuova misura RE nella scheda "Indirizzi gestionali di tutela delle specie e degli habitat" (pag. 36) che riguarda i cani in generale, al fine di salvaguardare soprattutto le specie che nidificano a terra "Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: - i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame, - i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio, - le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007". 3. E' prevista una misura specie-specifica a tutela dei grandi carnivori che vieta la caccia con cane da ferma e da seguita in presenza di aree di svernamento-letargo dell'orso e di riposo diurno invernale della lince (pag. 78). 4. La tematica del "pronta caccia" viene meglio dettagliata nel Piano Faunistico Regionale che prevede la sua progressiva riduzione. 7. La misura relativa al corridoi migratori è stata eliminata. 9. L'osservazione è stata recepita, eliminando l'obbligo per gli animali da ripopolamento di possedere verificate caratteristiche morfometriche sanitarie e di tracciabilità (pag. 78). 10. La misura relativa all'individuazione delle linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio è stata modificata demandando la tematica ai singoli Piani di gestione. 12. E' stata inserita una specifica GA nella scheda "Indirizzi gestionali di tutela delle specie e degli habitat" (pag. 38) relativa a specie alloctone/invasive e relative azioni di eradicazione/contenimento. 14. La misura relativa alle immissioni è stata modificata, con l'aggiunta anche della specie quaglia (pag. 35). 15. La misura RE relativa alla registrazione degli appostamenti per la caccia di selezione è stata modificata eliminando il riferimento al nr. dell'appostamento e prevedendo la possibilità di indicare anche la zona (pag. 35). 16. Il periodo vietato per le attività di addestramento e allenamento comprende il periodo riproduttivo delle principali specie che nidificano a terra. 18. La lepre rientra tra le specie per le quali è prevista la possibilità di effettuare ripopolamenti. 19. La misura relativa alla costituzione di zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia è stata modificata, vietando la costituzione di nuove zone e prevedendo la verifica di significatività di incidenza per quelle esistenti entro SIC.
Misure trasversali	4-PESCA IN ACQUE DOLCI	Regione FVG-Servizio VIA; LIPU Sezione di Trieste; Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia	1. Eliminare l'obbligo di valutazione di incidenza ed inserire il divieto di immissioni a scopo di pesca, ad eccezione di quelle effettuate con specie autoctone. 2. Consentire le gare di pesca negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della l.r. 17/2006 e togliere il riferimento alle "manifestazioni". 3. Prevedere la definizione di programmi di eradicazione di specie acquatiche alloctone, che mettano a rischio fauna e flora autoctone.	Le osservazioni sono state recepite.	1. La misura relativa alle immissioni è stata modificata eliminando il riferimento alla VINCA ed introducendo il "divieto di effettuare immissioni ittiche, ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua e salvo diversa indicazione del Piano di gestione" (pag. 36). 2. La misura relativa allo svolgimento delle gare di pesca è stata modificata, consentendo le gare negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della l.r. 17/2006 ed eliminando il riferimento alle "manifestazioni" (pag. 36). 3. E' inserita una nuova misura GA nella scheda "13-Indirizzi gestionali di tutela delle specie e degli habitat" che prevede la definizione di "programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone".
Misure trasversali	5-PESCA IN ACQUE LAGUNARI / MARE	Associazioni LEGAPESCA, FEDERCOOPESCA e FEDERPESCA; LIPU Sezione di Trieste; ARPA FVG; WWF Friuli Venezia Giulia; Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia; CO.GE.PA.-COGIUMAR	1. Togliere il riferimento a Posidonia oceanica e lasciare genericamente fanerogame marine in quanto la Posidonia è assente nella Laguna di Marano e Grado. 2. Togliere il divieto di utilizzo delle traltee. 3. Non vietare in modo perentorio la pesca del novellame, ma prevedere una specifica regolamentazione. 4. Specificare cosa si intende per metodo di pesca di molluschi "manuale". 5. Inserire una misura per contrastare la riduzione dei prelievi di anguilla. 6. Separare le misure della scheda "Pesca" in "Pesca in acque dolci" e "Pesca in acque lagunari". 7. Regolamentare la piccola pesca artigianale, l'ancoraggio e la navigazione nei SIC marini.	2. L'osservazione in merito al divieto di utilizzo della traltea non viene accolta in quanto tale divieto è disposto dalla l.r. 7/2008. 5. L'osservazione in merito alla tutela dell'anguilla non è accolta in quanto la specie non è oggetto di specifiche misure di conservazione non essendo compresa nell'allegato II della Direttiva Habitat; è comunque oggetto di uno specifico Piano di gestione del FVG in linea con quanto disposto dalla Comunità Europea con il Regolamento n. 1100/2007. 7. La regolamentazione della piccola pesca artigianale è oggetto di uno specifico "Piano di gestione della pesca in mare" approvato dal Ministero, mentre per le aree lagunari il documento di riferimento è "I mestieri della pesca nella Laguna di Marano e Grado" approvato dall'AR; la regolamentazione della navigazione è di competenza delle Capitanerie di porto/Magistrato alle acque/Comuni territorialmente interessati, mentre per quanto concerne l'ancoraggio si rimanda ai singoli Piani di gestione per l'individuazione puntuale delle aree in cui porre il divieto.	1. Il riferimento a Posidonia oceanica è stato eliminato (pag. 36). 3. Il divieto della pesca del novellame è stato modificato prevedendo delle eccezioni per le finalità di ripopolamento e per la Laguna di Marano e Grado (pag. 36). 4. Viene specificato cosa si intende per metodo di pesca "manuale", ovvero con strumenti a mano (pag. 36). 6. Le misure della scheda "Pesca" sono state separate in due schede: "Pesca in acque dolci" e "Pesca in acque lagunari/mare".
Misure trasversali	6-ACQUACOLTURA	Associazioni LEGAPESCA, FEDERCOOPESCA e FEDERPESCA; Comune di Trieste; CO.GE.PA.-COGIUMAR	1. Specificare che le aree destinate alla molluschicoltura e le relative aree in concessione non devono essere interessate dalla presenza di praterie di fanerogame, al momento del rilascio della concessione stessa. 2. Togliere il riferimento diretto tra tale misura e il PRGC. 3. Introdurre il divieto di realizzare nuovi impianti di maricoltura in SIC, fatta eccezione se funzionali al SIC stesso.	1. La valutazione della presenza di fanerogame marine non può essere effettuata solo al momento del rilascio della concessione in quanto trattasi di una formazione particolarmente tutelata. 3. La valutazione sugli impianti di maricoltura viene demandata ai Piani di gestione dei SIC marini per i necessari approfondimenti che l'argomento richiede.	2. L'osservazione viene recepita, eliminando il diretto riferimento tra aree per la molluschicoltura e il PRGC (pag. 36).
Misure trasversali	7-FRUZIONE	Comune di Marano Lagunare; LIPU Sezione di Trieste; Comune di Pinzano al Tagliamento; Lega Navale Italiana-sezione di Grado; CO.GE.PA.-COGIUMAR; Club Alpino Italiano Gruppo Regionale FVG; Ass. Agricoltori Medio Tagliamento-Ass. Uomo Natura ed Energia; Comune di Dignano; Comune di Ragogna; Comune di Ronchi dei Legionari; Comune di Castions di Strada	1. Includere tra coloro a cui non si applicano le limitazioni alla navigazione per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, anche i cittadini residenti ed i cacciatori facenti parte della riserva di caccia anche se non titolari di particolari attività. 2. Inserire il divieto di navigazione in planata e di ancoraggio in presenza di praterie di fanerogame o di Pinna nobilis. 3. Consentire il campeggio libero. 4. Chiarire meglio la navigazione a motore negli accessi ai porti. 5. Vietare nei SIC marini la realizzazione di port-darsene, salvo per esigenze di conservazione del SIC e dopo VINCA. 6. Dettagliare meglio le attività consentite. 7. Con riferimento alla misura RE relativa all'obbligo di VINCA per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano l'uso di mezzi motorizzati o afflusso ingente di persone, si chiede di chiarire cosa si intende per "ingresso ingente" e rivalutare l'obbligatorietà della VINCA. 8. Togliere il divieto di utilizzo di aquiloni. 9. Prevedere indennizzi per proprietari, conduttori e utilizzatori dei fondi individuati da parte dell'ente gestore del Sito tramite quali "aree sensibili nelle quali limitare le attività di escursionismo, climbing, torrentismo ecc."	1. ????. 2. Le misure per specie si riferiscono alle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, mentre per quanto riguarda le fanerogame, sono i Piani di gestione lo strumento corretto per l'individuazione puntuale delle aree in cui valutare di prevedere divieti alla navigazione/ancoraggio. 3. Il campeggio libero non può essere consentito in quanto va regolamentato dai piani di gestione sulla base delle particolarità locali. 5. I nuovi porti e darsene sono comunque soggetti a VINCA in base all'art. 6 della direttiva Habitat e sarà ogni piano di gestione a prevedere aree di non realizzazione di tali strutture. 8. Gli aquiloni sono considerati "sport al traino" ai pari di paracaduti ascensionali e dispositivi similari, pertanto ne permane il divieto.	4. e 6. La misura relativa alle modalità di accesso ai porti è stata eliminata, mentre sono state dettagliate le attività consentite (pag. 36-37). 7. La misura relativa alla VINCA per attività organizzate è stata eliminata rimandando alla disciplina generale. 9. La misura relativa alla limitazione della fruizione in aree sensibili individuato dall'ente gestore del Sito è stata implementata prevedendo che tale disposizione non si applichi a "proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti" (pag. 36).

Misure trasversali	8-ATTIVITA' ESTRATTIVE	LIPU Sezione di Trieste; Comune di Ronchi dei Legionari	1. Prevedere la predisposizione di nicchie, terrazzini e cavità per cave di pietra con pareti verticali ai fini di rifugio e riproduzione di uccelli e chiroteri. 2. Prevedere la valutazione di impatto acustico ai sensi della l.r. 16/2007 per nuove attività estrattive o ampliamento di quelle esistenti. 3. Non specificare le modalità di escavazione e il programma di escavazione. 4. Prevedere la VINCA per l'uso di terre e rocce di scavo qualora non siano produttori nel sito N2000.	2. La valutazione di impatto acustico trova posto all'interno della VINCA per l'apertura di nuove cave. 3. e 4. Le MCS danno indicazioni di minima sulle modalità di coltivazione e non entrano nel merito dei singoli interventi da sottoporre a VINCA rimettendosi alla disciplina generale.	1. E' inserita una nuova misura GA che dettaglia le azioni di ripristino delle pareti di cava, da attuare ai fini del mantenimento o creazione di anfratti, cavità e in generale asperità adeguate alla nidificazione/riparo in particolare di strigiformi e chiroteri (pag. 37).
Misure trasversali	9-INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA	Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone-Sezione Estrattiva-Cemento-Calce-Lapidei-Manufatti per l'edilizia; Ass. Agricoltori Medio Tagliamento-Ass. Uomo, Natura ed Energia	1. Prevedere indennizzi per il proprietario che effettua la manutenzione idraulica. 2. Rimuovere i vincoli di natura ambientale nell'alveo attivo dei fiumi. 3. Definire in modo univoco il concetto di "alveo" ed effettuare le zonizzazioni. 4. Nell'interdire l'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba, tenere conto delle esigenze legate ad interventi di manutenzione idraulica per la messa in sicurezza e prevedere congrui accessi lungo le aste dei fiumi.	1. Le MCS non entrano direttamente nel merito degli indennizzi su materie non di propria competenza. 3. La definizione di alveo è univoca dal punto di vista scientifico, mentre la zonizzazione degli stessi non è oggetto delle MCS.	2. La misura RE relativa al divieto di alterazione di specifici tratti di alveo è stata eliminata. 4. La misura RE che vieta il transito dal tramonto all'alba lungo le strade forestali è stata eliminata, mentre è stato inserito l'obbligo, in caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei, di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada (pag. 37).
Misure trasversali	10-INTERVENTI NELLE LAGUNE	Associazioni LEGAPESCA, FEDERCOOPESCA e FEDERPESCA	1. Chiarire meglio la misura "Nelle vie d'acqua minori, non classificate come canali navigabili, le risagomature per consentire il transito in sicurezza non devono incrementarne la funzionalità".	L'osservazione 1. è stata recepita.	1. La misura è stata modificata e meglio precisata: "Nelle vie d'acqua minori, non classificate come canali navigabili, le risagomature sono consentite solo per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC" (pag. 37).
Misure trasversali	11-RIFIUTI	LIPU Sezione di Trieste; Comune di Ronchi dei Legionari; Provincia di Trieste; Comune di Sgonico-Comune di Monrupino	1. Estendere il divieto di realizzare nuove discariche, impianti o di ampliare quelle esistenti, con riferimento anche alle discariche di inerti. 2. Introdurre l'obbligo di VINCA anche fuori SIC. 3. Specificare che il divieto sulle discariche riguarda solamente le aree SIC e non le aree limitrofe ai SIC e le ZPS.	2. L'applicazione della VINCA fuori dai siti è disciplinata dalla DGR 1323/2014 attraverso una specifica previsione. 3. L'ambito di applicazione delle misure di conservazione è definito dall'art. 6 della Direttiva Habitat.	1. La misura RE relativa alle discariche è stata modificata, eliminando la possibilità di realizzare o ampliare discariche di inerti all'interno dei SIC (pag. 38).
Misure trasversali	12-ATTIVITA' MILITARI	LIPU Sezione di Trieste; Comune di Trieste; Comune di Pinzano al Tagliamento	1. Prevedere l'obbligo di mantenimento delle aree militari dismesse. 2. La discussione delle concessioni in essere non è oggetto di PRGC, pertanto togliere il riferimento. 3. Inserire i siti militari che rappresentano una memoria storica in un circuito turistico/informativo.	1. Il mantenimento/restauro degli habitat presenti nelle aree militari dismesse richiede una valutazione puntuale sito-specifica ed opportuni approfondimenti conoscitivi: i Piani di gestione sono lo strumento gestionale corretto per analizzare tale tematica. 3. La valorizzazione dei siti militari da un punto di vista turistico/informativo non è oggetto delle MCS.	2. L'osservazione viene recepita, eliminando il diretto collegamento tra la discussione delle concessioni in essere e il PRGC (pag. 38).
Misure trasversali	13-INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT	Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia; Comune di Marano Lagunare; LIPU Sezione di Trieste; Associazioni LEGAPESCA, FEDERCOOPESCA e FEDERPESCA; Comune di Sgonico-Comune di Monrupino; Federazione Regionale COLDIRETTI FVG; FIDC (Federazione Italiana della Caccia); Federaccia Udine	1. Limitare il divieto di cattura, immissione, allevamento ai generi che in Europa hanno dimostrato comportamento invasivo (Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax). 2. Consentire deroghe al divieto di distruzione o danneggiamento di nidi e ricoveri di uccelli. 3. Inserire anche capriolo, ghiandala ed uccelli litorali tra le specie che possono essere oggetto di interventi in deroga. 4. Prevedere che l'individuazione dei corridoi ecologici avvenga in accordo con i proprietari dei fondi interessati. 5. Rafforzare l'obbligo di controllo/eradicazione delle specie nocive. 6. Individuare interventi specifici per il ripristino degli habitat acquatici e ripariali idonei al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e tesi a ripristinare condizioni adatte alla ricolonizzazione e riproduzione da parte di specie di interesse comunitario storicamente presenti. 7. Vietare anche la cattura di crostacei decapodi alloctoni. 8. Prevedere che la definizione da parte dell'ente gestore del Sito di specie alloctone e invasive, delle aree oggetto di eradicazione/contenimento, ecc. avvenga in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico. 9. Stabilire che sia l'ente gestore del sito a fissare le condizioni per il taglio a raso dell'habitat a canneto. 10. Prevedere alcune eccezioni al divieto di condurre senza guinzaglio i cani (cani pastore e da caccia, i cani delle forze di polizia e soccorso). 11. Prevedere tra le eccezioni al divieto di condurre senza guinzaglio i cani, le prove cinofile.	2. Non è necessario specificare la possibilità di deroga alla distruzione di nidi e ricoveri di uccelli in quanto già previsto dalla normativa esistente (art. 9 della Direttiva Uccelli) in assenza di altre soluzioni soddisfacenti e per le ragioni ivi elencate. 4. La presenza e la conseguente individuazione dei corridoi ecologici è svincolata dalla proprietà dei fondi. 5. In relazione al controllo/eradicazione di specie nocive viene privilegiata un'azione preventiva con la RE che vieta la reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone.	1. La misura RE relativa al divieto di cattura, immissione, allevamento è stata implementata con l'indicazione dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax (pag. 38). 3. La misura relativa agli interventi in deroga è stata modificata eliminando l'elenco delle specie oggetto degli interventi stessi in quanto da valutare caso per caso (pag. 39). 6. E' stata inserita una nuova misura GA per individuare gli interventi di ripristino degli habitat acquatici e ripariali (pag. 39). 7. La misura RE relativa al divieto di immissione, allevamento e detenzione di crostacei alloctoni è stata implementata con il divieto di cattura (pag. 38). 8. La misura GA relativa alla definizione da parte dell'ente gestore del Sito di specie alloctone e invasive, delle aree oggetto di eradicazione/contenimento, ecc. è stata implementata prevedendo che l'individuazione avvenga "In accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico" (pag. 38). 9. L'habitat a canneto rappresenta un importante habitat per molte specie tutelate (uccelli acquatici, passeriformi di canneto, rapaci), molte delle quali vi nidificano; pertanto la nuova misura RE ne vieta lo sfalcio durante il periodo riproduttivo (febbraio-settembre), mentre si rimanda all'ente gestore del sito l'individuazione dei roost da tutelare (pag. 38). 10. e 11. La misura RE relativa al "Divieto di lasciare vagare i cani" è stata ulteriormente dettagliata, individuando alcune eccezioni, rappresentate dai cani da pastore, dalle forze armate e di polizia e le prove cinofile (pag. 38).
Misure trasversali	14-PROPOSTE DI INCENTIVI	Ass. Agricoltori Medio Tagliamento-Ass. Uomo, Natura ed Energia; Federazione regionale Coldiretti FVG; Comune di Ronchi dei Legionari; Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia; Comune di Pinzano al Tagliamento	1. Prevedere indennizzi per i vincoli posti a proprietari, conduttori ed utilizzatori di fondi in N2000. 2. Prevedere il pagamento di proprietari, conduttori ed utilizzatori di fondi in N2000 per il deprezzamento fondiario dei fondi. 3. Prevedere la cumulabilità degli incentivi con le misure già previste dal PSR. 4. Chiarire quali sono le fonti di finanziamento. 5. Chiarire il rapporto con le norme sulla condizionalità. 6. Prevedere incentivi per la manutenzione/valorizzazione/pulizia dei manufatti inerti: le testimonianze storiche, per il ripristino di strade e sentieri per la fruizione turistica. 7. Prevedere incentivi per il pagamento delle pratiche di VINCA e VIA. 8. Inserire incentivi per la posa di strutture sommerse per azioni di ripopolamento ittico e di boe con funzione di posatoi. 9. Eliminare gli incentivi per la pioppicoltura. 10. Prevedere incentivi per la gestione attiva dei livelli idrici nelle valli da pesca per favorire la nidificazione dell'avifauna. 11. Incentivare la creazione di un marchio d'area SIC/ZPS per i produttori proprietari, conduttori e utilizzatori dei fondi. 12. Rivedere la scrittura delle misure IN relative al controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e alla riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali. 13. Stralciare la misura IN relativa alle colture a basso consumo idrico ed individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, in quanto non realizzabile. 14. Eliminare la misura IN relativa al mantenimento delle stoppie in quanto incentivare tale pratica può condurre alla costituzione di focolai di insetti nocivi alle colture agrarie, oltreché alla diffusione di malerbe. 15. Prevedere incentivi per la tabellazione dei tratti di fiume in cui si applicano ulteriori limitazioni delle MCS.	1, 2, 3, 4, 5, 7. La Direttiva Habitat prevede di tenere conto delle esigenze delle attività economiche nell'elaborazione delle misure di conservazione. Va rilevato che N2000 non ha dotazione propria ma inserisce le sue misure sulla programmazione dei fondi QSN (FEAMP, FEASR, FESR 7, programma quadro ricerca, FSE) e LIFE. La Regione ha proposto le misure di conservazione correlandole alle limitazioni in vigore e agli indirizzi da incentivare. Premesso inoltre che non sussiste un automatismo tra la presenza dei vincoli Natura 2000 e il riconoscimento di indennità, il PSR 2014-20 attraverso "Indennità Natura 2000" mira a compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dell'attività agricola conseguenti all'applicazione di vincoli ambientali e in particolare al divieto di alterare gli habitat; detta misura può anche cumularsi con altre misure agroclimatiche ambientali. 6. L'incentivo alla manutenzione di manufatti storici ed il ripristino della sentieristica a fini turistici non è correlabile con le finalità delle MCS, tese ad evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie. 7. Con DGR 1323/2014 si è introdotta una semplificazione che elimina i costi di gran parte delle VINCA. La disciplina della VIA non è oggetto delle MCS. 15. La Regione ha realizzato la tabellazione per i Siti Natura 2000 con l'indicazione del perimetro degli stessi e del sito internet regionale dove trovare maggiori informazioni.	8. E' stata inserita la misura IN per la "posa in opera di strutture sommerse per azioni di ripopolamento ittico e l'uso di boe di perimetrazione e segnalazione con funzione anche di posatoio per l'avifauna" (pag. 40). 9. La misura IN relativa all'incentivo della pioppicoltura è stata eliminata. 10. E' stata inserita la misura IN per "la conservazione/ripristino di praterie di fanerogame, aree palustri, praterie umide, canneti adatti alla nidificazione dell'avifauna" (pag. 38) ai fini di favorire, tra gli altri, la nidificazione dell'avifauna nelle valli da pesca. 11. Relativamente alla richiesta di incentivare un marchio d'area SIC/ZPS è stata inserita la misura IN "Incentivi per la realizzazione/promozione di un'etichetta "di provenienza" legata ai siti Natura 2000". 12 e 13. Le misure IN relative al controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e alla riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali, colture a basso consumo idrico sono state eliminate. 14. La misura IN relativa al mantenimento delle stoppie è stata modificata in GA della scheda "Zootecnia" ed è stata dettagliata, precisando che sono fatte salve "le esigenze di carattere fitosanitario" (pag. 34).

Misure trasversali	16-DIVULGAZIONE	LEGAPESCA, FEDERCOOPESCA e FEDERPEESCA; Federazione Regionale Coldiretti FVG; Comune di Trieste; Unione Speleologica Pordenonese-Club Alpino Italiano Sez. Pordenone; Ass. Agricoltori Medio Tagliamento Ass. Uomo Natura ed Energia	1. Eliminare la previsione di "posa di pannelli informativi" in quanto sufficiente la cartellonistica. 2. Prevedere la formazione professionale anche per operatori agricoli che svolgono l'attività nel SIC e per i soggetti già riconosciuti dalla regione come DAP (divulgatori agricoli polivalenti) e per le guide speleologiche. 3. Prevedere che la cartellonistica sia espressamente prevista dal PRGC. 4. Prevedere contributi per le attività di divulgazione in via prioritaria ad imprenditori agricoli in N2000.	1. I pannelli informativi hanno finalità diverse rispetto alla cartellonistica in quanto contengono informazioni aggiuntive sulle vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione che i semplici cartelli contenenti la mera cartografia del sito non contemplano. 3. La previsione della cartellonistica non è pertinente con il PRGC, pertanto non viene aggiornata la relativa colonna della scheda "divulgazione". 4. Le MCS non si occupano direttamente di concessione di contributi per la divulgazione.	2. La misura della scheda "divulgazione" a pag. 41 viene modificata con l'aggiunta degli "operatori agricoli" e delle "guide speleologiche".
Misure per habitat	FORESTE, FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI, HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA, HABITAT D'ACQUA DOLCE, HABITAT ROCCIOSI E GROTTI, TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE	Provincia di Trieste; Comune di Trieste; Comune di Sgonico-Comune di Monrupino; LIPU Sezione di Trieste; Lega Navale Italiana-Sezione di Grado; Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone-Sezione Estrattiva-Cemento-Calce-Lapidei-Manufatti per l'Edilizia; Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia; Comune di Castions di Strada; Distretto venatorio n. 15 "Pianura Isonina"; Federazione regionale coldiretti del FVG	1. Sulle misure di conservazione degli habitat è indispensabile avere la cartografia che permetta di individuare il territorio interessato. FORESTE: le deroghe al divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua devono essere autorizzati previa VINCA. FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI: specificare chi effettua il decespugliamento periodico dell'habitat 62A0; togliere la possibilità di deroga ai periodi di divieto per lo sfalcio dei prati sottoposti a concimazione; prevedere il recupero di habitat pari a 1,5 volte quello distrutto; le misure RE relative al divieto di allevamento brado dei suini e GA relativa allo sfalcio non sono pertinenti con il PRGC, pertanto togliere il riferimento. HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA: consentire l'ancoraggio delle unità da diporto nei canali lagunari dove sicurezza e profondità lo consentono. HABITAT D'ACQUA DOLCE: eliminare i vincoli di natura ambientale nell'alveo attivo dei fiumi; togliere l'obbligo di VINCA per semplici deviazioni temporanee. HABITAT ROCCIOSI E GROTTI: eliminare il divieto di fertilizzazione azotata; TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE eliminare il divieto di calpestio fuori dai sentieri, consentire il calpestio per finalità di educazione ambientale.	1. Alle MCS sono allegati le cartografie degli habitat Natura 2000 suddivise per singolo SIC al dettaglio 1:10.000". La cartografia di 13 siti (IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3310008 Magredi di Tauriano, IT3310009 Magredi del Cellina, IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo, IT3310011 Bosco Marzinis, IT3310012 Bosco Torrate, IT3320030 Bosco di Golena del Torreano, IT3320033 Bosco Boscat, IT3320034 Boschi di Muzzana, IT3320035 Bosco Sacile, IT3320037 Laguna di Marano e Grado, IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, IT3340006 Carso Triestino e Goriziano) è pertanto parte integrante del documento "Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia". La consultazione della cartografia citata consente ai singoli proprietari e conduttori di conoscere la localizzazione degli habitat di interesse comunitario oggetto di specifici misure, vincoli ed obblighi. La cartografia dei restanti siti oggetto delle MCS, unitamente a quelle delle altre ZSC e ZPS del FVG è inoltre consultabile al sito Internet regionale: http://rdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=ConfigMAAS/ArreeNaturaliTutelate.xml . Le carte degli habitat di tutti i siti regionali sono inoltre visualizzabili sul web gis regionale Eagle FVG. HABITAT ROCCIOSI E GROTTI: la misura RE che prevede il divieto di fertilizzazione azotata viene mantenuta in quanto il percolamento di fertilizzanti azotati in falda può causare squilibri ecologici.	FORESTE: la misura RE relativa al "divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento o distruzione dell'habitat" è stata integrata prevedendo la preliminare verifica di significatività dell'incidenza degli interventi in contrasto con la misura, in vista di un dichiarato rischio di emergenza (pag. 48). FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI: le misure oggetto di osservazione sono state eliminate, fatta eccezione per la misura RE relativa al divieto di allevamento brado dei suini alla quale è stato eliminato il diretto collegamento con il PRGC (pag. 45-46). HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA: la misura RE relativa alla regolamentazione del traffico da natanti è stata eliminata in quanto non pertinente con le MCS e di competenza delle Capitanerie di porto/Comuni territorialmente interessati/Magistrato alle acque. HABITAT D'ACQUA DOLCE: la misura RE relativa al divieto di escavazione in alveo è stata eliminata in quanto sarà la VINCA a stabilire caso per caso le necessità di intervento; la misura RE relativa all'obbligo di VINCA per gli interventi che comportano una riduzione delle portate idriche e per le attività di drenaggio è stata eliminata. TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE: la misura relativa al divieto di calpestio al di fuori dei sentieri è stata eliminata.
Misure per specie vegetali	COMPOSITE, CRUCIFERE, PLUMBAGINACEE, SCROFULARIACEE, IRIDACEE	Provincia di Trieste; Comune di Castions di Strada	1. In generale, dare indicazioni sulle distanze in merito al divieto di realizzare percorsi didattici e al divieto di accesso e pascolo. COMPOSITE: inserire una nuova misura che vieti lo svolgimento delle attività di arrampicata sportiva libera o attrezzata in quanto è necessario limitare la fruizione del territorio in cui la specie è presente. CRUCIFERE, PLUMBAGINACEE, SCROFULARIACEE, IRIDACEE: precisare che la distanza minima per la realizzazione di percorsi in prossimità delle stazioni è di un metro.	Le osservazioni sono state recepite.	1. Le misure RE relative al divieto di realizzare percorsi didattici e al divieto di accesso e pascolo sono state eliminate. COMPOSITE: è stata inserita una nuova misura RE "Divieto di arrampicata libera o attrezzata nei siti di presenza della specie individuati dall'ente gestore del Sito" (pag. 49). CRUCIFERE, PLUMBAGINACEE, SCROFULARIACEE, IRIDACEE: la misura RE che vieta la realizzazione di percorsi didattici in prossimità delle stazioni è stata eliminata.
Misure per specie animali	CHIROTTERI, CIPRINODONTIFORMI, CLUPEIFORMI, PETROMIZONTIFORMI, SALMONIFORMI, CIPRINIFORMI, SCORPENIFORMI, CROSTACEI, SQUAMATI, ANSERIFORMI, PERCIFORMI, CARNIVORI, FALCONIFORMI, STRIGIFORMI, CICONIFORMI	Distretto venatorio n. 15 "Pianura Isonina"; Unione Speleologica Pordenonese-Club Alpino Italiano-Sez. Pordenone; Associazioni LEGAPESCA, FEDERCOOPESCA e FEDERPEESCA; Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia; Museo Civico di Storia Naturale di Trieste; Comune di Trieste; Comune di Marano Lagunare; Riserva di caccia di Marano Lagunare; Riserva di caccia di Grado	1. In generale, non vietare gli impianti di itticultura "tout court" in quanto possono essere destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona. 2. Non vietare gli impianti di pesca sportiva "tout court" in quanto i bacini non comunicanti con i corpi idrici naturali non costituiscono un rischio per la conservazione della fauna ittica autoctona. CHIROTTERI: specificare cosa si intende per accesso non autorizzato alle grotte, consentire l'accesso anche nel periodo di svernamento di colonie di chirotteri, alle associazioni speleologiche. CIPRINODONTIFORMI: eliminare il divieto di pesca/cattura del Nono in quanto specie non oggetto di pesca lagunare, ma solo di catture accidentali. CLUPEIFORMI: eliminare il divieto di pesca/cattura della Cheppia in quanto non è oggetto di pesca professionale. CROSTACEI, PETROMIZONTIFORMI, SALMONIFORMI, SCORPENIFORMI: eliminare il divieto di immissione di trote in quanto studi dimostrano che non c'è interazione negativa tra Gambero di fiume e trote. PETROMIZONTIFORMI, SALMONIFORMI, CIPRINIFORMI: eliminare la misura relativa alla conservazione dei fondi naturali delle rogge in quanto comporterebbe l'impossibilità di intervenire sulla specie e metterebbe a rischio l'economia dei vall da pesca. CROSTACEI: inserire una nuova GA relativa alla segnalazione all'ETP e IZSVe di mortalità anomala ed osservazione di gamberi alloctoni. SQUAMATI: eliminare la misura relativa alla tutela dei canneti e dei giuncheti e della vegetazione llianos lungo i corsi d'acqua in quanto non attinente con l'habitat del Cervone (habitat xerici mediterranei). ANSERIFORMI: dettagliare la misura relativa al taglio del canneto, prevedendo che lo stesso venga effettuato lontano dai periodi di nidificazione e con tagli a rotazione. PERCIFORMI: eliminare il divieto d'uso di attrezzature da pesca a forte impatto sui popolamenti bentonici oppure chiarire cosa si intende per tali attrezzature; eliminare la misura che prevede il controllo del sovrasfruttamento dei fondali per la pesca dei molluschi eduli in quanto la pesca dei MBV con attrezzi meccanici non viene praticata al di fuori delle aree in concessione. CARNIVORI: vi è incertezza sui limiti territoriali relativi al divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nelle aree di presenza dell'orso e della lince. FALCONIFORMI: la misura relativa alla conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi non è pertinente con il PRGC, pertanto togliere il riferimento. STRIGIFORMI: la misura relativa al divieto di arrampicata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione non è pertinente con il PRGC, pertanto togliere il riferimento. SALMONIFORMI: stralciare il divieto di immissioni di salmonidi alloctoni in quanto ridondante. CAUDATI: modificare la descrizione delle "Principali esigenze ecologiche" di <i>Triturus carnifex</i> , eliminando gli stagni di medio-grandi dimensioni in quanto la specie si trova anche in pozze e scolline di piccole dimensioni. CICONIFORMI, ANSERIFORMI: con riferimento alla misura relativa al divieto di taglio del canneto, specificare che il taglio vada effettuato lontano dal periodo delle nidificazioni e sul canneto più vecchio.	Le osservazioni sono state parzialmente recepite.	1. e 2. Le misure relative agli impianti di itticultura e di pesca sportiva sono state meglio dettagliate e, considerato il tema generale, spostate nelle Misure trasversali: "Divieto di realizzare nuovi impianti di pesca sportiva collegati al reticolo idrografico esterno" (scheda "Pesca in acque dolci" pag. 36) e "Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona" (scheda "Acquacoltura" pag. 36). CHIROTTERI: la misura RE relativa al divieto di accesso in grotte è stata meglio dettagliata individuando il Servizio regionale competente in materia di N2000 l'ente preposto al rilascio delle deroghe (pag. 77). CIPRINODONTIFORMI: la misura RE che vieta la pesca/cattura del Nono è stata eliminata. CLUPEIFORMI: la misura RE che vieta la pesca/cattura della Cheppia è stata eliminata. CROSTACEI, PETROMIZONTIFORMI, SALMONIFORMI, SCORPENIFORMI: la misura RE che vieta le immissioni di trote è stata eliminata. PETROMIZONTIFORMI, SALMONIFORMI, CIPRINIFORMI: la misura relativa alla conservazione dei fondi naturali delle rogge è stata eliminata. CROSTACEI: è stata inserita una nuova GA "Segnalazione di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale IZSVe" (pag. 72). SQUAMATI: la misura relativa alla tutela dei canneti e dei giuncheti e della vegetazione llianos lungo i corsi d'acqua è stata eliminata in quanto non attinente con la tutela dell'habitat del Cervone. ANSERIFORMI: la misura relativa al taglio del canneto è stata dettagliata, vietandolo nel periodo della riproduzione (pag. 38) e prevedendo "sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcella ed evitando il taglio a raso" (pag. 56-57). PERCIFORMI: le misure relative all'uso di attrezzature da pesca a forte impatto sui popolamenti bentonici ed al controllo del sovrasfruttamento dei fondali per la pesca dei molluschi eduli sono state eliminate in quanto non direttamente correlabili alla conservazione delle specie considerate. CARNIVORI: la misura RE relativa al divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nelle aree di comprovata presenza di orso e lince è stata meglio chiarita, specificando che sarà l'ente gestore del sito ad individuare tali aree. FALCONIFORMI: viene eliminato il diretto collegamento tra la misura relativa alla conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi e il PRGC (pag. 58 e 59). STRIGIFORMI: viene eliminato il diretto collegamento tra la misura relativa al divieto di arrampicata nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione e il PRGC (pag. 65). SALMONIFORMI: la misura relativa al divieto di immissione di salmonidi alloctoni è stata eliminata in quanto già ricompresa, con una formulazione più ampia, in altre misure della scheda "13-Indirizzi gestionali di tutela delle specie e degli habitat" (pag. 38). CAUDATI: la descrizione delle "Principali esigenze ecologiche" della specie <i>Triturus carnifex</i> è stata modificata eliminando il riferimento alle dimensioni medio-grandi degli stagni. CICONIFORMI, ANSERIFORMI: la misura relativa al canneto è stata modificata in RE della scheda "13-Indirizzi gestionali di tutela delle specie e degli habitat" per il carattere di "trasversalità" che la misura riveste, prevedendo inoltre il divieto di sfalcio da febbraio a settembre (periodo riproduttivo) e nel roost (pag. 38).